

RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI E PREVENZIONE IN PUGLIA

UN APPROCCIO INTEGRATO AMBIENTE-SALUTE-CLIMA EFFICACE È LEGATO NON SOLO ALLE FUNZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, MA ANCHE ALLA CAPACITÀ DI DISEGNARE STRATEGIE DI CO-BENEFICIO PER PROMUOVERE QUALITÀ AMBIENTALE, BENESSERE DELLE COMUNITÀ E CONTRASTARE GLI EFFETTI DI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DISEGUAGLIANZE.

Il Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici della Regione Puglia (Srps-Puglia) è stato istituito con la deliberazione di Giunta regionale n. 1265 del 19 settembre 2022, che ha previsto di affidarne le funzioni alla Sezione promozione della salute e del benessere del Dipartimento promozione della salute e del benessere. Srps-Puglia è costituito dai Dipartimenti di prevenzione delle 6 Aziende sanitarie locali, dall'Agenzia regionale per la salute e il sociale della Puglia (Aress Puglia) e dall'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata.

Contestualmente, è stata istituita una *task force* per assicurare il coordinamento delle politiche di prevenzione primaria, includendo la salute nei processi decisionali territoriali, a garanzia dell'intersettorialità e coinvolgendo quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi

riguardanti le funzioni del Srps, di cui sono parte integrante le articolazioni regionali e provinciali del Snpa. Le funzioni di osservazione epidemiologica sono garantite, a livello regionale, da Aress Puglia, che assicura anche il coordinamento delle attività di epidemiologia realizzate a livello aziendale e nell'ambito di Arpa Puglia. Con lo stesso provvedimento, la Giunta regionale ha preso atto e ha delegato le funzioni di responsabilità scientifica e amministrativa relative alla linea di investimento 1.1. del Programma E.1 "Salute, ambiente, biodiversità e clima" del Piano nazionale complementare, segnando una continuità tra l'istituzione della nuova "entità" e l'investimento infrastrutturale e strutturale in favore del potenziamento del sistema. Alcuni elementi peculiari caratterizzano Srps-Puglia: in primo luogo, la nascita del sistema richiama esplicitamente, oltre ai riferimenti normativi nazionali specifici,

i contenuti del macro-obiettivo 9 del Piano regionale della prevenzione, che era già decisamente improntato al consolidamento di un modello di *governance* della tematica ambiente-salute-clima fortemente integrato, già sperimentato in alcune esperienze virtuose realizzate nella regione Puglia e, in particolare, sui siti contaminati di interesse nazionale.

In questo contesto sono state promosse iniziative, anche di rango legislativo, per la riduzione dell'esposizione della popolazione agli inquinanti di origine industriale, ma anche per definire un assetto istituzionale in grado di garantire la gestione dei rischi connessi alla valutazione della contaminazione ambientale e dei suoi impatti sanitari. In particolare, le attività realizzate si sono basate sulle evidenze prodotte dall'epidemiologia ambientale, che ha fatto da tessuto connettivo tra i dati dei monitoraggi ambientali e i dati sanitari,



FOTO: JEAN-MICHEL PERRICHÉ - FLICKR - CC BY-ND 2.0

creando lo spazio fisico dell'integrazione, nell'ambito della valutazione dell'esposizione, che ha consentito di mettere in luce le evidenze degli effetti sanitari associati all'inquinamento ambientale di origine industriale. Questa impostazione ha anche fatto emergere le criticità di sistema nel complesso governo della tematica, che rendono indispensabile e non ulteriormente rinviabile il riallineamento almeno funzionale delle competenze istituzionali in tema di ambiente-salute-clima. L'esistenza di un coordinamento regionale, concepito in una logica di rete con alcuni nodi specializzati, rappresenta sicuramente un punto di forza, anche per rispondere alle comunità che vivono situazioni di elevata percezione del rischio determinata dai più diversi fattori di rischio ambientale: tuttavia occorre un rafforzamento dell'integrazione, di tipo strutturale, anche in termini di risorse umane e tecnologiche, per essere in grado di cogliere tutte le sfide che collegano l'ambiente e il clima alla salute, e di interpretare il proprio ruolo di promozione della salute in una logica concretamente *One health*. In questo senso, è fondamentale che il coordinamento sia stato arricchito delle competenze dell'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata, con il patrimonio di capacità di analisi e di valutazioni connesso. Questo tipo di impostazione rappresenta il pre-requisito per ampliare e rafforzare gli ambiti di integrazione, sia dal punto di vista delle tematiche sia delle competenze, ma anche dei livelli di intervento. Un approccio integrato ambiente-salute-clima che sia pienamente efficace è, infatti, legato non solo alle funzioni di monitoraggio e controllo, ma anche alla capacità di disegnare e promuovere strategie di co-beneficio, ovvero politiche, piani e programmi orientati alla qualità ambientale e al benessere delle comunità, contrastando gli effetti dei cambiamenti climatici e delle disuguaglianze di salute. Per cogliere questo aspetto, l'avvio della sperimentazione operativa del Srps-Puglia è stato collocato nel contesto delle attività progettuali del programma "Salute, ambiente, biodiversità e clima", attraverso la costituzione di gruppi di lavoro integrati tra Srps, Arpa e Snpa che stanno partecipando alla realizzazione di 8 delle 14 linee di ricerca finanziate dalla linea di investimento 1.4 e a entrambi i modelli di intervento sui siti contaminati previsti dalla linea di investimento 1.2. E proprio in quest'ultimo ambito si colloca un'ulteriore peculiarità del Srps-



Puglia che, nella delibera di istituzione, si richiama anche all'art. 1 del decreto ministeriale n.77 del 23 maggio 2022 "per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale e gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture dedicate all'assistenza territoriale e al sistema di prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico", prefigurando quindi un'interconnessione funzionale tra le attività di prevenzione primaria (individuale e collettiva), di prevenzione secondaria e le articolazioni dell'assistenza territoriale, nella nuova dimensione di riorganizzazione complessiva dei servizi sanitari. Anche questo approccio trova la sua applicazione nel contesto del programma E.1, in particolare nell'ambito del modello di intervento coordinato dalla Regione Puglia e finanziato dalla linea di investimento 1.2, che coinvolge 14 regioni e 22 siti contaminati di interesse nazionale: la progettazione del modello è infatti impostata per approfondire la relazione tra esposizione alle contaminazioni specifiche dei siti e gli effetti sanitari, con il duplice obiettivo di definire scenari di riduzione dell'esposizione ma anche di prendere in carico i bisogni di salute specifici, considerando il tema delle disuguaglianze di salute nelle sue diverse declinazioni (in termini di esposizione, vulnerabilità e accesso alle cure).

La strategia di sperimentare l'avvio del Srps-Puglia e l'integrazione con Snpa e con le sue articolazioni territoriali (Arpa Puglia) e di collocarne le funzioni nel più ampio disegno che investe le

iniziative di prevenzione e promozione della salute ha l'obiettivo di massimizzare le opportunità che rivengono dai fondi di investimento, evitando ridondanze e sovrapposizione, ma soprattutto di fare i conti con la storica e condivisa criticità del sotto-dimensionamento dei servizi di prevenzione e tutela della salute pubblica, a cui è richiesto un importante sforzo non solo in termini di carichi di lavoro ma anche di aggiornamento costante delle competenze.

Tra le azioni prioritarie già avviate vi è quella della mappatura della rete di laboratori che svolgono attività direttamente o indirettamente a supporto delle articolazioni dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali per le attività di sanità pubblica e per quelle previste dai piani nazionali dell'ambito della prevenzione e della promozione della salute. In coerenza con le finalità del Srps e in accordo con le pari iniziative messe in campo anche da altre Regioni e Province autonome e dal Coordinamento interregionale prevenzione, la Regione Puglia procederà alla strutturazione e formalizzazione – anche in via progressiva – della rete regionale dei laboratori che dovranno assicurare il supporto ai programmi, alle azioni e agli obiettivi del Srps e dei piani e delle iniziative collegate.

Nehludoff Albano, Lucia Bisceglia

1. Dirigente Servizio Promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Regione Puglia, Coordinatore Srps Puglia
2. Dirigente Area Epidemiologia e cure intelligence, Aress Puglia